

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Table with 3 columns: Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Padova all'Ufficio del Giornale, a domicilio, Per tutta l'Italia franco di posta, Per l'Estero le spese di posta in più.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta fuori Centesimi ottanta Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato) Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 7 aprile.

Camera Italiana

Oggi (7) la Camera italiana riprende i suoi lavori, e i giornali di Roma ci annunziano l'arrivo di un discreto numero di deputati alla capitale, per cui giova sperare che si eviterà, fin dal principio l'inconveniente delle sedute deserte.

Dei deputati delle nostre provincie molti sono già partiti, e riteniamo che faranno tosto altrettanto quelli che ancora rimangono.

Risparmiamo adunque ogni fervore per eccitare la loro diligenza: questa è quanto mai necessaria, poichè gli argomenti posti all'ordine del giorno sono importantissimi, non fosse altro, quelli che riguardano la sistemazione finanziaria e la difesa nazionale: chi ebbe l'onore di un mandato dagli elettori non può quindi sottrarsi dall'adempiere in circostanze così gravi, o colla sua parola o soltanto col suo voto. Lo scorcio di sessione, che oggi s'inaugura, può dare d'altronde, secondo i suoi risultati, un indirizzo al paese per la costituzione della Camera nuova, ora che la vecchia, se non è morta, si trova presso all'agonia.

La salute di Guglielmo

Nei giorni scorsi alla Corte di Berlino si è in qualche modo parlato della salute di Guglielmo, e nei circoli politici della capitale tedesca si parlò della morte dell'Imperatore, come di una eventualità molto prossima. Si era sparsa la voce, ch'egli fosse caduto, nell'interno del suo appartamento, in seguito ad un deliquo, le conseguenze del quale non sono ancora cessate.

Le ultime notizie dicono infatti che l'Imperatore si sente un poco meglio, che però è ancora costretto a starsene rinchiuso nella sua stanza.

A parte anche i sentimenti di umanità, dei quali si deve tanto più tener conto trattandosi di un venerabile Sovrano, amico della nostra Casa regnante, facciamo inoltre voti sinceri perchè la vita di Guglielmo sia preservata più a lungo, ch'è possibile, nell'interesse della pace generale. S'intimano rapporti di amicizia fra Guglielmo e l'Imperatore Alessandro, amicizia, che non si è alterata per la divergenza di vedute fra i due gabinetti, quei rapporti sono una garanzia quasi sicura che la pace fra i due Imperi non sarà turbata finchè duri la vita dei due Sovrani, mentre si hanno presentimenti, che non rassicurano sulle tendenze del Principe loro successori.

È quindi anche nell'interesse generale della pace d'Europa che si attendono con impazienza da Berlino le notizie sulla salute di Guglielmo. L'età molto avanzata, essendo egli ormai al suo 84° anno, accresce quella impazienza, per il noto adagio ipocratico: senectus ipsa est morbus.

Elezioni inglesi

Continuano a piovere i commenti sulle elezioni inglesi, e sulle conseguenze ch'esse avranno per la politica dell'Inghilterra, e in particolare per i suoi rapporti colle altre potenze d'Europa. O, mai si va sempre più accreditando l'opinione che quella politica non subirà i mutamenti radicali aspettati da qualcuno, appena giungevano le notizie sul risultato dei primi scrutini. Molto probabilmente lord Derby è destinato a raccogliere l'eredità di Tory, e l'elemento più avanzato di lord Gladstone dovrà quindi cedere il posto ad una politica più temperata e più conveniente alla grandezza e al decoro dell'Inghilterra. Nessuno, Gladstone stesso, sarebbe più in caso, malgrado l'esito delle elezioni, di far accettare al popolo inglese una politica di astensione pura e semplice, che aveva

ridotto quello Stato quasi alla condizione di una potenza di second'ordine.

Lettera del principe Napoleone

Il telegrafo ci ha informati di una lettera pubblicata dal principe Girolamo circa i decreti del governo della repubblica contro le Congregazioni non autorizzate e specialmente contro i gesuiti.

Aspettiamo di apprezzare questo documento quando lo avremo per intero sotto l'occhio. Notiamo intanto che il Principe si schiera contro i gesuiti, e che la stampa conservatrice attacca la di lui lettera, mentre i fogli radicali la censurano come un atto di politica opportunista.

Le dimissioni di Bismark

Per una questione di bello nel Consiglio Federale, non avendo il progetto del governo avuto la maggioranza, Bismark diede ufficialmente le sue dimissioni.

Sarà una delle solite farse, dei soliti piccoli stratagemmi, dei quali si compiacciono spesso anche gli uomini grandi.

LA DESTRA

LETTERA MINGHETTI

(Continuazione e fine)

Dopo ciò mi sembra di poter presentarmi alla Rassegna in atteggiamento di chi ha idee, non dirò se vere e giuste, ma chiare e precise.

Se non che la Rassegna c'incalza, e dice: qual è il vostro programma avvenire? Ed io mi sento inclinato a darle non una, ma due risposte, se le piace. La prima è che i programmi si fanno al momento delle elezioni e non prima, perchè fra le molte questioni possibili non sappiamo quali saranno veramente urgenti nei Comizi generali.

e potrebbe sorgere tali da far impallidire ogni altra questione al suo cospetto e renderne l'esame un mero esercizio di retorica: poniamo che si trattasse di guerra e di pace, di interna tranquillità o del mantenimento delle istituzioni.

La seconda ragione è che il paese mi sembra stanco dei programmi generali sopra infiniti argomenti, che abbracciano tutto il mondo e nulla stringono. Manet aeternumque manebit il programma di Stradella e ma capolavoro del genere. Però non mi pare giusta l'accusa di assoluto silenzio data alla Destra. Due cose abbiamo detto a Napoli che danno luce sul futuro nostro programma. L'una è che bisogna migliorare le condizioni finanziarie dei comuni, pur congiungendo questi miglioramenti a cautele serie contro la prodigalità. L'altra che bisogna trovare dei provvedimenti legislativi per impedire o frenare quella ingenerata indebita della politica nell'amministrazione, che è una delle piaghe più funeste del reggimento parlamentare. Io ho preso un impegno formale di delineare alcuni di questi provvedimenti, e non mancherò a suo tempo di farlo.

Infine, rispetto alla questione sociale alla quale la Rassegna rivolge i suoi studi principalmente, mi ricordo di aver detto ai miei elettori che se la Destra fosse tornata al potere, doveva porre in cima dei suoi pensieri quella legislazione che gli inglesi chiamano sociale, e che ha per fine di migliorare la condizione economica e morale delle classi meno agiate. Ed ho soggiunto che questa riforma la può fare meglio di tutti il partito moderato, si perchè procede gradatamente, si perchè assicura i più timidi contro ogni minaccia di mutazioni sovversive.

Però non posso nascondere che anch'essa si collega alla questione finanziaria, si perchè non manchino ai comuni i mezzi al progresso igienico ed

accarezza la rupe o la percorse con furore.

Ogni tanto si faceva terribile silenzio, durante il quale non s'intendeva altro che il fischio del vento, la pioggia che flagellava i vetri, le ore che suonavano tristemente nel buio; poi ad un tratto un singhiozzo represso che partiva dal petto di Marianna dava il segnale d'una nuova lotta. E ad ogni nuova crisi erano parole più acris, rimproveri più amari, incredibili dimenticanze di dignità da una parte e dall'altra, un oblio ancor più incredibile dei riguardi dovuti alla debolezza, deplorabili imprecazioni quali l'odio non ne ispirò mai, tanto che il giovane, il quale assisteva a quella scena di desolazione, sentì correre per le ossa un freddo orrore.

Più d'una volta aveva cercato di mettere un freno alla collera di Giorgio, ma la sua debole voce si era perduta nel frastuono dell'uragano.

Ritto nella strombatura d'una finestra, coi lineamenti pallidi e patiti, egli contemplava i due attori di quel dramma con una indefinibile espressione di dolore e di voluttà. A volte un funesto lampo di gioia gli illuminava la fronte, e allora si avrebbe potuto credere ch'egli si deliziava delle torture di Marianna. Talvolta anche un orribile sentimento di sofferenza gli contraeva il viso, ed allora, vedendo il suo occhio ardente fisso su Bussy, lo si avrebbe detto una jena nell'atto di avventarsi sulla preda.

Nulla di tutto ciò sfuggiva a Bussy, il quale veniva osservando il giovane con attenzione inquieta.

Per quel fanciullo, che non aveva ancora infravveduto la vita se non av-

o dilizio, si ancora, in certi casi, per sovenirli. Ma per stare ai fatti, siccome sono to che ho presentato alla Camera due progetti di legge l'uno sulla emigrazione, e l'altro sul lavoro delle donne e dei fanciulli, mi pare di aver anticipato la obbiezione della Rassegna, che la Destra non pensa alla difesa delle donne e dei fanciulli nelle miniere e nelle fabbriche e alle torme dei contadini che l'usura e l'oppressione cacciano in paesi lontani.

Io non vedo più oltre, perchè non è mio proposito di fare un programma e non ne avrei nè il diritto nè l'opportunità. Mi perve solo di indicare alcuni fatti notorii, i quali mostrano come sia infondata l'accusa che la Destra manchi di idee concrete e applicabili, e non abbia un programma.

Ma una cosa mi preme di notare soprattutto, perchè la crede di somma importanza, ed è che più dei programmi altisonanti, ciò che costituisce l'essenza di un partito e lo distingue dagli altri è una serie di criteri sul modo di amministrare e di condurre la politica all'interno e al di fuori, un complesso d'influenze e di aderenze; una tendenza generale che si manifesta in ogni suo atto al governo, si all'opposizione.

Le popolazioni che hanno il sentimento indistinto ma certo, e non esitano anche senza programmi a discernere se il candidato dall'indole, dall'educazione, dalle abitudini sia portato più verso l'una che verso l'altra parte.

Quante volte non si è detto parecchi anni fa che in Inghilterra non v'era più differenza fra i Tories ed i Whigs, ma c'era e ricomparsa. E per lo contrario possono in un medesimo partito scorgere discrepanze sopra un dato argomento: ma ciò non impedisce che sciolta quella questione, esso naturalmente non si ritrovi e non si ricongiunga.

La Rassegna teme l'immobilità della Destra, ma in verità io non so tenermi

traverso i sogni dell'immaginazione, per quell'anima vergine, che aveva popolato il mondo coi suoi fantasmi e sparsi su tutte le cose il misterioso profumo della sua gioventù per quel cuore pio e credulo, che non si era promesso senza dubbio altro che affezioni eterne, pensando che gli amori incominciati in terra andassero a continuare nel cielo, per quel fanciullo dovette infatti essere uno spettacolo lamentevole l'estrema lotta di una passione agonizzante. Spettacolo degno sempre di pietà profonda e per tutti.

Egli pare che fra persone di spirito, onorate di bei modi, che abbiano scambiato i tesori della loro stima e della loro tenerezza, simili rotture debbano compiersi con squisita eleganza. Ma è raro che così avvenga. Perchè tali legami si sciogliono invece di rompersi, per sciogliersi in modo dignitoso e decente, come aveva detto Bussy, occorre una vicendevolesse indifferenza. Ma per quella legge fatale che ci fa aggrappare a tutti i beni che stiamo per perdere, ogni cuore, nello staccarsi dal suo compagno di catena, altro non fa che legarsi più stretto.

Da principio la lotta è sorda e silenziosa, il dolore si nasconde e tace; i pensieri amari stanno nel fondo del vaso come la feccia; poi rugge l'uragano; da una parte si stanca la pazienza, dall'altra s'innacidisce la passione, e la feccia risale e gorgoglia alla superficie, e si perde ogni ritengo, e si rinunzia al pudore ed alla dignità, e si incrociano le parole offensive, le frasi che uccidono come frecce.

dal considerare che se vi fosse alla Camera un vero e proprio partito conservatore, questo accuserebbe la Destra di soverchia mobilità. Al partito che governò l'Italia dal 1834 al 1870 tutto può rimproverarsi fuorchè l'immobilità.

E invero, un partito serio s'appla, si modifica, si trasforma ogni giorno come la pianta o l'animale, e le sue modificazioni saranno più o men grandi secondo l'ambiente, e la pugna che dee sostenere per la vita. Ma non per ciò si trasmuta, e conserva certe fattezze proprie, certe qualità tradizionali, che in qualche caso potranno essere una debolezza, ma in generale ci sostituiscono la sua forza.

La formazione d'un partito nuovo è il segno di tutti i giovani che entrano in Parlamento, ma la esperienza lo dissolve a breve andare. Io non nego che possa essere iniziato con ottime intenzioni; che certe combinazioni medie possano avere un momento di opportunità, ma nel sincero regime costituzionale sono transitorie, e manca loro la coerenza, oltrechè rischiano di essere fruttate dalle vanità personali, dai malumori privati, dagli intrighi d'interesse.

Ad ogni modo a me sia lecito di credere a due cose: l'una che gli amici miei i quali seggono nella parte della Camera dove s'eggio anch'io, sanno quello che vogliono, e dove mirano; l'altra che il paese, dopo un esperimento quadriennale, possa darci una Camera diversa almeno in parte dalla presente.

MARCO MINGHETTI.

COSE ELETTORALI

(Collegio di Bitonto)

Intorno alla elezione del Collegio di Bitonto stachiamo da una corrispondenza:

Sono forse due nemici che stanno per lacerarsi a vicenda? No; quelle labbra si sono già unite in uno stesso bacio, quegli occhi in uno sguardo medesimo, quelle anime in una medesima ebbrezza; sono due amanti che si erano promessi d'invecchiare in un medesimo amore. Oh! si, spettacolo di pietà profonda per tutti e sempre!

Tutto era ridivenuto silenzioso. Dinanzi al focolare, Bussy frugava nelle ceneri meno fredde del suo cuore, Enrico teneva fra le mani la testa di Marianna. La disgraziata non piangeva più. Essa era in quello stato in cui il dolore non ha coscienza di sé stesso.

Sorse il giorno, pallido, scialbo, e la luce passando attraverso le cortine, fece impallidire la lampada, che aveva rischiarato quella notte lamentevole.

La città ripigliò il consueto movimento; si aprivano le botteghe, le mille grida di Parigi, fendevano già l'aria del mattino.

Il ridestarsi della città richiamò pensosamente Marianna alla vita, e la percorse di stupore. L'anima nostra frangendosi, crede di trascinar seco la rovina del mondo e si, arrabbia nel suo orgoglio vedendo che non ha cambiato neppur una misura dell'universale armonia.

Signore, disse Marianna con voce alterata ma tranquilla; credo che al punto in cui siamo, sarebbe conveniente restituirvi a vicenda le lettere scritte in tempi meno tristi; conto sulla vostra delicatezza.

(Continua)

APPENDICE (3) del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO

G. SANDEAU

— Io credo, rispose Bussy, che Dio s'impacci raramente in queste faccende. Quanto agli uomini è da desiderare che se ne impaccino anche meno; del resto, signora, accetto senza mormorare la sentenza dei miei giudici; qualunque ne sia il rigore, la troverò indulgente. Fui pazzo, ho potuto credere un istante che la vostra felicità abitasse dentro di me e che la fatalità si fosse stanca di perseguitarmi. Via, opprimete un miserabile con tutto il peso della vostra collera; dimenticate ch'io soffro, dimenticate i miei dolori per ricordarvi solo i miei diritti, accasciatemi colla vostra esecrazione, col vostro disprezzo. Pure io ho meritato forse un po' di pietà e forse potevate lasciare a me stesso la cura di punirmi coll'odio, perchè non potrò essere più odioso a voi che non sia a me medesimo.

— Oh mio immenso amore! Oh mia vita, oh mio Dio! esclamò la poveretta; io sola sono una miserabile donna, me sola conviene odiare; tu sei fatto per essere amato. Vedimi alle tue ginocchia ch'io stringo; qui lo voglio morire se tu non mi chiami sul tuo cuore! Tu soffri molto Giorgio;

gio; che hai tu? Hai dolori ch'io non posso guarire? Soffri... ed io ti accuso. Or via, sii senza pietà: non sei tu il padrone, non sono io la tua serva? Enrico, non voglio che tu gli dica delle parole brusche, lascialo fare... ma tu... oh lascia ch'io t'ami, e mi vedrai la più felice delle donne e ti commoverà fosse tanto amore. Via non fare il broncio, sorriddi alla tua schiava. Non ritirare la tua mano dalla mia, permettimi di piangere, lo vedi bene che è pianto di felicità. Tu non mi dici nulla, Giorgio? mi respingi? sei offeso? Pazza ch'io sono stata, l'ho fatto del rimproveri, mentre che importa a me del mondo? Lo sai bene che per te avrei lasciato il cielo con gioia.

— Figliuola mia, siate un po' ragionevole, disse Giorgio risollestando di mala grazia; avete anche lasciato il cielo, le cose di quaggiù sarebbero accadute egualmente.

Il tempo ci trasporta con esso e ci sfiora senza che ce ne avvediamo; ogni età ha le sue passioni, i suoi bisogni, i suoi doveri. Ve lo dico da sei mesi e non volete comprenderlo. Accade della natura morale come della natura esterna; entrambe hanno le loro stagioni e nessuna forza potrà invertirne l'ordine immutabile e necessario. Ribellatevi pure contro la mano che governa il mondo, non otterrete già che l'inverno si coroni di fiori e che le fiamme dell'estate accendano il cielo bigio dell'autunno. Vi avevo giurato una fiamma eterna e dovevamo amarci sempre. Sì, senza dubbio, sempre... ma credetemi, di quanti amanti promisero l'eternità ai loro trasporti, felici quelli che,

dopo aver visto due volte i colli ingiallirsi e sfrondarsi i boschi, poterò trovarsi seduti ancora dinanzi al medesimo focolare! Sempre! chiedete ai vecchi, li vedrete sorridente. Voi dite che questa vita è triste. Triste! è vero, ne convengo, ma è la vita; e che ci possiamo noi fare? Perché incollerire contro l'onda che ci trasporta? È più forte di noi e noi andiamo con essa. Ho sognato anch'io amori senza fine, tenerezze inesauribili; un giorno anche voi sentirete inaridire le sorgenti della passione, comprenderete anche voi che l'amore non è la storia di tutta l'esistenza. Chechè facciate non sfuggirete ai mortali influssi che subiamo tutti, e forse allora ripenserete alle funeste circostanze che ci hanno perduti entrambi, e i miei delitti vi sembreranno errori perdonabili. Sì, Marianna, diciamolo pure che l'amore solo è grande, ch'è l'amore solo è bello. È il sogno delle anime nobili. Ma ohimè! perchè passa quando noi restiamo? Perché sopravviviamo noi a noi stessi? Perché ci sdraiamo noi viventi nella bara delle nostre illusioni? Mia povera figliuola che volete? Il sole impallidisce, gli alberi si spogliano, il mare lascia le sue sponde; tutto fugge, tutto muore, non vi è nulla di durevole. I poeti hanno scritto su questo argomento molte belle cose.

La tempesta brontolò ancora un pezzo, ora sorda; ora furiosa. Lungamente Marianna lotò con tutto il suo amore, torà umile e rassegnata, ora uscendo in rimproveri, passando dalla preghiera all'invettiva, supliche e terribile. Invano! Invano! l'onda

I preti nienti sono molti, ma di nessun valore politico.

Certo Pace, procuratore nello studio del defunto deputato Caccucci; certo Lioy, consigliere provinciale di Terlizzi; certo Biscoglio, sostituto procuratore in Lucera; ed altri cinque anche più ignoti di costoro.

Il partito moderato è compatto nell'appoggiare la candidatura dell'onorevole Massari, ed avrebbe la maggioranza degli elettori; ma essa viene ora fieramente contrastata dalla ingerenza governativa.

L'attuale prefetto di Bari, marchese Patra di Caccavone, è furente contro coloro che appoggiano il Massari, ed adopera perfino le minacce e le lusinghe. Egli è cugino al vescovo di qui monsignor Vitaliani, e sta procurando di ottenere l'appoggio presso il partito clericale.

Il povero monsignore viene ogni giorno assalito da due cognati del prefetto che egli tiene appostamente in Bari, i quali vanno e vengono da Bitonto assieme al segretario di prefettura sig. Faccioli. Ma per Bitonto la maggioranza degli elettori è ferma nel suo proposito e non v'ha prefetti che tengano.

Per assicurare la riuscita il prefetto ha richiamato in Bari il consigliere delegato Forte che era già partito per la nuova residenza di Como.

Costui è abilissimo, e forse unico in questi affari elettorali.

del principe Orloff sull'affare Hartmann, ha deciso di inviare a Parigi documenti relativi al lato giuridico della questione; vi andrà una nota redatta in termini molto forti ma questa non dovrà esser letta che al signor Freyinet. Se dopo questo, il governo francese mostrerà disposizioni concilianti, la Russia farà pure qualche passo in questo senso, e allora probabilmente il principe Orloff tornerà, dopo la Pasqua russa a Parigi.

— 8. — Mandano da Londra: Il signor Gladstone riceve da ogni parte del Regno inviti di associazioni liberali insistenti perchè si ponga a capo del partito. In una lettera ad un amico dichiara che non potrà accettare un ufficio pubblico.

GERMANIA, 3. — Il monopolio del tabacco, che il governo non ha intenzione d'introdurre in Germania, ha spinto i fabbricanti e commercianti di tabacco a conferire sulla situazione nella quale trovansi presentemente quella industria e sui mezzi atti a scongiurare il pericolo. Essi si riuniranno il 12 a Brunsack per conferire.

— Si ha da Berlino: In occasione dell'onomastico del principe di Bismark il gran cancelliere ricevè la visita dell'imperatore, nonché telegrammi del principe imperiale del re di Baviera, del re d'Italia e di molti personaggi politici.

Le notizie delle elezioni inglesi hanno prodotto viva impressione. Alcuni giornali se ne mostrano impensieriti. (Conservatore) — Nelle sfere di Corte hanno notizie molto sconfortanti sullo stato di salute dell'imperatrice di Russia. Da un momento all'altro attendono la notizia della morte.

Si dice che l'imperatore di Russia non andrà quest'estate ai bagni in Germania. Le notizie su un convegno fra lo Czar e l'imperatore Guglielmo, sono prive di fondamento.

Per desiderio dell'imperatore è stato rimesso dal 6 al 9 il ballo dell'ambasciatore italiano, conte de Launay.

— 5. — L'ambasciatore St. Vallier fu ricevuto in udienza speciale dal granduca e dalla granduchessa di Baden prima della loro partenza da Berlino ed accolto con ogni sorta di distinzioni.

— Un telegramma da Berlino alla Neue Freie Presse dice che nei circoli berlinesi desta molta attenzione il grande favore che gode alla Corte il conte St. Vallier.

RUSSIA, 1. — Il Bery, giornale russo porge i seguenti dati intorno al movimento nihilista. Fra gli arrestati di questo partito dal 1873 al 1878 l'80 0/0 erano nobili, figli di preti, d'ufficiali, di mercanti, e di borghesi notabili; il 20 1/0 solo erano operai, contrabbandieri, gente senza professione. Quanto all'istruzione, l'80 0/0 degli arrestati avevano ricevuta un'istruzione superiore, il 90 0/0 sapevano leggere e scrivere ed appena l'1 0/0 erano analfabeti. Quanto alle donne esse sono tutte istruite.

Risulta da queste cifre che sono le classi privilegiate, cioè quelle che hanno ricevuto una buona educazione, che forniscono il più forte contingente alla propaganda rivoluzionaria.

Malgrado l'imperpetua vi è stata una grande affluenza di pellegrini che si ricoverarono sotto i portici.

Venne fatta una distribuzione di elemosine e di cibo ai poveri.

La classe eletta è oggi accorsa numerosa. L'ufficio a cura col rito greco è riuscita solenne.

Continuano le cerimonie sacre. Attendesi l'arcivescovo principe di Salisburgo. (Opinione)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Leggesi nel Temps: Contrariamente a quanto si è detto a Vienna e che il nostro corrispondente ha ripetuto, il ritiro volontario di Teisserenc de Bort non ha avuto punto per motivo un dissidio qualunque fra quell'ambasciatore e il ministro degli esteri. Teisserenc de Bort, rinunciando al suo posto, ha ubbidito semplicemente a inclinazioni e convenienze personali.

— 5. — La France scrive: Il vero motivo della dimissione di Teisserenc de Bort è l'attitudine presa dal governo rispetto alle congregazioni religiose. Non sarebbe impossibile che l'ammiraglio Pothonau, ambasciatore a Londra, desse la sua dimissione per un motivo analogo. Sono conosciuti i legami di rispettosa amicizia, che uniscono Pothonau a Dufour. Tuttavia, vista la situazione delicata che attraversa l'Inghilterra, c'è luogo a credere che questa dimissione sarà egziornata.

INGHILTERRA, 3. — Il corrispondente dello Standard scrive da Pietroburgo che il governo russo adite le spiegazioni

seduta del Consiglio Comunale avrà luogo il 10 corrente, alle ore 8 pom. col seguente

#### Ordine del giorno

##### Seduta pubblica

1. Estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri.
2. Revisione ed approvazione provvisoria delle liste elettorali politiche.
3. Revisione ed approvazione definitiva delle liste elettorali amministrative.
4. Revisione ed approvazione delle liste elettorali per la Camera di Commercio ed arti.
5. Proposta del progetto architettonico per il Cimitero Maggiore.
6. Proposta di affittare il giardino dietro la Loggia Amulea.
7. Applicazione di fanall sul ponte di ferro a Saracinesca e lungo la nuova via Acquette.
8. Regolamento per la custodia dei cani e tassa relativa.
9. Proposta relativa alla Cappella degli Sorovegni.
10. Liquidazione e separazione del patrimonio tra la Casa di Ricovero e la Casa d'Industria.
11. Compendio tra il Comune e la Casa di Ricovero per crediti vantati da quest'ultima.
12. Fondazione dell'Orfanotrofo Vittorio Emanuele II.
13. Modificazioni allo Statuto della Casa di Ricovero.
14. Riforma dello Statuto per le scuole primarie.

#### Seduta segreta

15. Nomina di due Revisori dei Conti in sostituzione dei rinuncianti avv. Tommasini cav. Giovanni e cav. Carlo Maluta.
16. Nomina di un membro del Consiglio direttivo della Stazione Bacologica in sostituzione del sig. Savario Pestler, che scade per anzianità.
17. Sussidio alla Vedova del maestro Bordin.
18. Nomina di un Membro della Deputazione al Museo in sostituzione del rinunciente conte Alberto cav. Papalava.
19. Nomina di un membro della Commissione Sanitaria Comunale.
20. Gratificazione ad Impiegati Municipali.
21. Nomina di un Ispettore Municipale.

Benevolenza Battaglia. — Pubblichiamo con molto piacere il seguente prospetto, che ci s'invia da Battaglia, dimostrando gli incassi ottenuti, a scopo di beneficenza, da un comitato di gentili signore, le quali, coadiuvate anche dall'opera di egregi signori del luogo, hanno adempiuto la santa missione della carità con tanto successo:

Ricavato dalla produzione data nel Teatro di Battaglia la sera del 27 gennaio anno corrente dalle alunne della III e IV elementare, dirette dalla loro maestra Teresa Beltrame.

#### Attivo

Per vendita viglietti . . . L. 329.47  
Ricavati dagli oggetti regalati dalle famiglie del paese . . . > 186.07  
Totale L. 515.54

#### Passivo

Sussidii in farina dispensati dal 30 gennaio a tutto marzo L. 268.86  
Sussidii in denaro . . . > 125.18  
Sussidii in commestibili . . . > 86. . .  
Per numero 2 pagliarici > 35.50  
e 6 lenzuola . . . > 35.50  
Totale L. 515.54

Le lodi, che si meritano le iniziative dell'opera generosa, e gli ottimi signori di Battaglia, che si sono ad esse associate per farla meglio riuscire, vanno estese naturalmente anche a tutti gli altri che vi sono concesi colle loro obiazioni, e alla brava loro Maestra.

Banda del Comune. — Annunciamo che i concerti della brava banda cittadina dal giorno 9 corr. in avanti e fino a nuovo avviso, si daranno in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 alle ore 8 pom., cessando conseguentemente quelli della domenica in Piazza Vittorio Emanuele.

Il prof. Lusanna si trova in possesso del libro di Luciano e Mole schiott sul sistema nervoso, gentilmente imprastatogli, ma non ricorda più da chi. Pregha esserne informato, per restituirlo.

Poveri orfani! — I lettori cortesi del Giornale di Padova non hanno certamente dimenticato il racconto dei tristi casi di una povera famiglia, dimorante a S. Giovanni, e le cui mi-

serie il caso ci portò a scoprire una sera, sul principio del crudo inverno, che abbiamo trascorso. Fredda, faticosa, nuda, ecco il quadro affliggente del pianto, dove stavano raccolti una madre ammalata e suoi figli.

Commosi a quel racconto, molti buoni cittadini, in ispecie tante buone signore, fecero a gara per soccorrere quella miseria. Dio solo sa qual mare di gratitudine avessero innalzato nel loro cuore, e madre e figli, agli autori di quel beneficio!

Ora la madre non è più! Consunta dall'ambascia, dagli affanni, dal triste presentimento per l'avvenire delle sue creature, la povera donna è morta in questi giorni, tra gli spasimi, lasciando in lagrime quei poveri orfani, soli al mondo sconfortati.

Dove andranno? Che fare per essi? Davvero, il cuore ci si stringe pensando alla loro sorte, nè abbiamo mai sentito, come in questa tristissima occasione, la mancanza nella nostra città di un istituto, che raccolga gli orfani abbandonati.

Vediamo però con grande soddisfazione che fra gli oggetti all'ordine del giorno per le prossime sedute del Consiglio comunale, al numero 12, è compreso anche quello dell'Orfanotrofo Vittorio Emanuele, deliberato già due anni or sono dal Consiglio.

Speriamo, che in seguito alle nuove deliberazioni, che saranno prese in proposito, l'Orfanotrofo diventi ben presto un fatto compiuto, poiché il beneficio è tanto più efficace quanto più pronto, e in questo caso più che mai può applicarsi il motto: *chi fa subito, fa due volte.*

A Codalunga. — Ieri mattina mentre alcuni lavoranti eseguivano sugli alberi, che fiancheggiavano il viale di Codalunga, le solite operazioni primaverili (taglio di ramoscelli ecc.), quei ladroncelli che colà stanno tutto il giorno in agguato per rubacchiare legna od altro a danno dei poveri contadini che entrano in città col loro carretti di mercanzia, facevano man bassa non solo sui rami che i furfanti spicavano con certi uncini infissi ad un bastone, ma anche su quelli spinti dagli operai, i quali avevano un bel da fare per impedire il fatto vandalico.

Ma se gridi, nè minacce bastarono a smuovere quei maruditi, che approfittavano del momento in cui i lavoranti tagliavano i rami più alti per condurre in salvo i fastelli rubati.

Ora noi domandiamo per la centesima volta se non sia da porre un freno a tali infedeltà con una buona retata di quei bricconi che la spadroneggiano a lor talento, come se godessero il privilegio dell'impunità.

Tentato suicidio. — Alle ore cinque e mezza di questa mattina, certo Domenico Pazzoni, di anni 45, celibe, dimorante agli Eremitani, casa N.3304, tentò suicidarsi, mediante un colpo alla gola con un ferro tagliente.

Fu trasportato all'Ospedale in condizioni quasi disperate.

Lo si dice affetto di alienazione mentale per abuso di liquori.

Corso di Lonigo. — Nella corsa di sedili a Lonigo Vandalò ebbe il primo premio, Falcone il secondo, Mussola il terzo.

Sports. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia, in data di Roma, 5: L'arrivo della scommessa, fra il conte Greppi e il principe di Belmonte si è saputo ieri sera, prima che ritrovo, all'Apollo, dove al principio del Belmonte, il fortunato vincitore, sono stati comunicati gli ultimi due di spazio.

I telegrammi arrivati dopo i due pubblicati ieri sono i seguenti: «Barone Montanaro» — Roma. «Greppi giunto 7.8, seguita, martedì. Un miglio, minuti dodici. Tre cavalli condizione arriveranno destinazione, non fermando, a undici ore.

«Principe Belmonte» — Roma. «Capua sette pomeridiane. Arrivo incerto, da non fidarsi.» «Marchese Calabretti» — Roma. «Greppi giunto Aversa nove pomeridiane. Destro, volata, caduta, sturbato. Impossibile proseguire viaggio.»

Senza far tanti commenti, si capisce subito dai telegrammi che il conte Greppi sarebbe arrivato a Napoli avanti l'ora fissata per vincere la scommessa se il cavallo destri di volata non avesse cominciato qualche ora prima ad essere in cattive condizioni. Quando il cavallo è caduto, ad Aversa, bastava al conte Greppi un'ora

per arrivare a Napoli, e ne aveva due disponibili.

Il cavallo caduto è giusto quello stesso sul quale gli intelligenti avevano espresso del dubbi anche prima della partenza.

Dagli altri tre non abbiamo avuto notizie precise, ma pare che non abbiano sofferto in questa corsa.

I signori conte Senni ed Oddone son tornati a Roma oggi alle 2 pomeridiane. (Vedi nostra corrispondenza).

## TEATRI e notizie artistiche

Teatro Concerale. — Domani avremo la beneficiata di Pasta con l'orchestra di E. Augier.

Errata-corrige. — Nelle mie chiacchiere di ieri sulla Cecilia sono passati alcuni errori di stampa che mi preme correggere.

In luogo del periodo: «in cui si sentono tutte le smanie d'un affetto concitato e furore», leggesi «in cui ecc. e pauroso».

Dove è detto «ma coglie i personaggi ecc. compiacendosi di attribuir loro il sentimento nuovo», leggesi «ma ecc. il sentimento umano».

Profonde intorno ad essi gli abbagnati tesori del vero; va corretto «del verso». (Italo.)

Aria in teatro. — Ci scrivono; e giriamo l'osservazione ragionevole a chi spetta:

Nelle sera di rappresentazione al teatro Concerale si vide un att., che riuscì nocivo alla salute a chi assistette allo spettacolo. A metà circa d'ogni atto, e specialmente verso la fine, si apre la porta d'ingresso alla platea per dar aria all'ambiente (ventilazione pre-damitica). Comprendo benissimo, che ciò si faccia negli *entr'actes*, quando gli spettatori possono versarsi dal loro posto, ma durante l'azione ognuno è costretto a tollerare una corrente d'aria dannosissima in una sala tanto riscaldata, e corre rischio di buccarsi qualche malanno, come toccò all'umile sottoscritto. Spero che Ella vorrà scrivere due righe sul suo accreditato giornale, affinché si cerchi di togliere quest'inconveniente che desta sempre lo disagio degli spettatori.

Con tutta stima.

Un abbonato.

Istituto musicale di Padova. — Nell'Accademia che avrà luogo la prossima domenica 11 corrente in questo locale Istituto, fra i pezzi compresi nel programma, l'egregio maestro signor A. Pisanò suonerà l'Rapodia Hongroise di Liz su un piano forte del più recente modello della rinomatissima fabbrica di Schiedmayer, somministrato da questo Stabilimento Lachin.

«Mi si assicura che questo eccellente strumento per la sua potenza, dolcezza e prolungazione del suono, sia preferibile a qualsiasi altro pianoforte, massime nei concerti da camera o da salotto.»

— Domenica 11 aprile, ore 4 pomeridiane.

MATTINATA MUSICALE

Signor C. Pollini - Professori T. Cimengotto - C. Marchesini - G. Baragli - F. Persico - A. Pisanò.

Programma

F. Schubert - Quintetto Op. 114 per Pianoforte, Violino, Viola, Violoncello e Contrabbasso - Allegro, vivace - Andantino.

a) C. Schubert - Le dèstr. - Romanza Op. 25

b) A. Piani - *Airs bashyrs* - Scherzo - per Violoncello con accompagnamento di Pianoforte.

Vieuxtemps - *Fantasia caprice* - per Violino con accompagnamento di Pianoforte.

F. Liszt - 2<sup>a</sup> *Bapsodie hongroise* - Pianoforte Schiedmayer dello Stabilimento Lachin.

L. Raff. - Secondo Gran Trio in sol magg Op. 112 - per Pianoforte, Violino, Violoncello. *Allegro mosso Molto presto - Poco Adagio - Presto - Sempre più vivo.*

Al piano sig. C. Pollini - maestro A. Pisanò.

«NB I biglietti a cui ogni Socio ha diritto in forza dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, si potranno ritirare nei giorni di venerdì, sabato 9 e 10 corrente delle ore 4 alle ore 4 pom. Padova, 1880.

La Presidenza.

Il Conservatorio Astromonte di Padova 7 aprile 1880

A mezzogiorno di Padova. Tempo medio di Padova ore 12 m. 2. 2 Tempo medio di Roma ore 12 m. 4. 29

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 29.7 dal livello medio del mare

6 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0-mill.	749.7	748.4	747.9
Term. centig.	+9.7	+12.6	+10.4
Tens. del vapore aq.	7.22	7.96	7.27
Umidità relat.	80	78	77
Dir. del vento.	NNE	SE	NE
Vel. del vento.	9		
Stato del cielo.	nuvol.	3	1
	plov.	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7 Temperatura massima — + 12.6 minima — + 7.9

ACQUA CADUTA DAL CERVO dalle 9 p. del 6 alle 9 a. del 7 m. 3.8

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 aprile.

Oggi si adunò il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'onor. Cairoli, il quale ha avuto, stamane, una conferenza di due ore con Sua Maestà.

Nel Consiglio dei ministri non vennero prese, a quanto assicurasi, risoluzioni definitive, dovendo aver luogo domani o postdomani un colloquio fra l'onor. Cairoli e qualcuno dei caporioni di sinistra. Della candidatura dell'onor. Zanardelli alla presidenza della Camera si discorre con insistenza, ma a me pare impossibile che quel nome sia accolto dalla maggioranza della Camera.

Finora giunsero a Roma pochi deputati.

Credo che siano state esagerate le notizie pubblicate dai giornali relativamente alle prossime discussioni del Senato sul progetto di legge per il riordinamento del Consiglio superiore d'istruzione pubblica. La relazione dell'onor. Giorgini, oggi distribuita ai senatori, spiega le ragioni di alcune modificazioni introdotte dall'ufficio centrale nel progetto approvato dalla Camera. Credo che il Senato accoglierà quelle modificazioni e sono anche persuaso che nella Camera non sorgeranno gravi divergenze, nè i conflitti preveduti da qualche giornale.

Il Senato è convocato per mercoledì prossimo, ma si può prevedere che pochi senatori risponderanno all'appello.

Il Senato aspetterà che la Camera abbia approvato tutti i bilanci del 1880 per intraprenderne la discussione. La stampa ministeriale si ligna del Senato, perchè intenda esaminare i bilanci con quella profondità, che è suo diritto e dovere, ma le lagnanze dei ministeriali non tratteranno, certamente, l'eminente Consesso dall'esercizio del suo diritto e dal compimento del suo dovere.

In seguito alle conferenze dell'on. Saraceno col ministro Bacarini è sperabile che nella questione delle spese ferroviarie, il Senato mostri quello spirito conciliativo che l'assemblea vitalizia ha saputo, in molte importanti occasioni, manifestare e che sarebbe, in questo caso, utilissimo perchè si affrettassero, coll'approvazione delle spese nella legge stessa del bilancio, i lavori ferroviari.

È a proposito del ministro Bacarini, qui tutti si meravigliano che l'agenzia Stefani abbia dato tanta importanza alla riunione dell'associazione progressista di Bologna, da lui presieduta, e nella quale si ripeterono i consueti voti delle assemblee progressiste.

L'agenzia che riferì largamente quelle deliberazioni, perchè non fa mai alcun cenno delle discussioni e risoluzioni delle associazioni costituzionali? Ma di politica basta per oggi e passerò ad altro argomento più gradito.

Ieri sera fu veramente splendido lo spettacolo al teatro Apollo. L'esecuzione del capolavoro di Wagner è stata perfetta, anche tenendo conto di qualche incertezza, spiegabile trattandosi d'una prima rappresentazione attesa con tanta impazienza. Il tenore Stagno fu applauditissimo e così le signore Giovannoni e Bonheur.

Il teatro era affollato. Non un posto vuoto, malgrado lo straordinario aumento del prezzo dei biglietti.

La colonia tedesca aveva numerosi



**PILLOLE BLANCARD**  
 al Joduro di ferro inalterabile  
 APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.  
 Partecipando delle proprietà del Jodo e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofolose, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o depletate, ecc., ecc.  
 N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.  
 Farm., via Venezia, 16, Parigi.

Acqua e Polvere dentifrici  
**DOCTEUR PIERRE**  
 della Facoltà di Medicina di Parigi  
 MEDAGLIA DEL MÉRITO ALL' ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873  
 8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.  
 SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI

**INFECTION BROU**  
 Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.  
 6-103

**PAPIER WLINSI** Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchite, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombagini, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie, Parigi, 31, rue de Seine. 20-265

**MALATTIE DELLO STOMACO**  
 ELISIR... di Pepsina BOUDAULT  
 VINO... di Pepsina BOUDAULT  
 PILLOLE... di Pepsina BOUDAULT  
 POLVERE... di Pepsina BOUDAULT  
 Parigi, 7, Avenue Victoria

**PILLOLE DEL DOCTEUR DEHAUT**  
 Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun digiuno o fatica.  
**Dante e Padova**

**LE INSERZIONI** dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & Co. 139 e 140, Fleet Street. (ancorale della Casa E. E. Oblieght)

**Successo immenso!! Bisogna provarlo per crederlo!!**  
**IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA** è di gusto eguale al Moka, è sano, ed economizza tre volte il prezzo dell' altro caffè. — La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d' Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere, nessuno deve astenersi dal farne prova. Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1.50 il chilogramma franco d' imballaggio, ed ai compratori di 25 chilogrammi anche franco di porto.  
 Inviare l' importo a **PARADISI EMILIO**, Via S. Secondo, 22, Torino.

MEDAGLIA DELLA SOCIETÀ DI Scienze Industriali di Parigi.  
**Non più Capelli Bianchi**  
**MÉLANOGÈNE**  
 Tintura per occellarsi del Chimico DICQUEMARE di Rouen. Per tingere all'istante in qualsiasi colore capelli e barba senza scuoiare la pelle né lasciar odore di sorta. Questa Tintura è superiore a tutte quelle adoperate sinora.  
 Deposito a Parigi rue d' Angouleme, 24. In Torino all' Agenzia D. Mondo.  
 Boccette da lire 4.50 e da lire 9. In scatola colle spazzette L. 6. 45-267

Premiata Tipogr. Editr. Padova **F. SACCHETTO** Via Serv  
**Lussana prof. Filippo**  
**FISIOLOGIA UMANA**  
 APPLICATA ALLA MEDICINA  
 III VOLUME  
**SANGUIFICAZIONE**  
 Padova 1879, in-8 grande.  
 Prezzo del Volume L. 2.50

**BELLAVITE prof. LUIGI**  
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE.  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
**CONTRATTO DI MATRIMONIO**  
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**Prem. Tipografia**  
**F. Sacchetto**  
 fornita di Macchine celeri, dell' Officina Marini in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.  
 Padova Via Serv  
 Prem. Tipografia Editrice

**IL DISEGNO**  
 ELEMENTARE E SUPERIORE  
 DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D' ITALIA  
 Parigi due con tredici Tavole  
 Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire  
 PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

**RACCONTI E ROMANZI**  
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto  
**Ferrari F.**  
**El Libreto de la Cassa de Risparmio**  
 Trad. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.  
**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
 Trad. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.  
**Antonio Zardo**  
**Al Villaggio**  
 in-12 - Cont. 75  
**Mensivi Redenta**  
**Maria**  
 in-12 - Cont. 75  
**Minto A.**  
**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
 Commedia storica in 5 Atti - in-3 - L.

**Solvatico P.**  
 LA QUESTIONE DEL NUOVO MUNICIPIO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 - L. 1.  
**Solmi A.**  
 L' INSEGNAMENTO ANTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed in altri Istituti. Padova, in-8 - L. 1.  
 LA PARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. Padova, in-16 - L. 1.  
 DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. II ediz. Padova, in-24 - L. 2.  
 DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12 - L. 2.  
 CONFERENZE SOLENNI-FORUMI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12 - L. 2.

**RACCONTI E ROMANZI**  
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto  
**Guerzoni prof. G.**  
**Un Materialista in Campagna**  
 Padova, 1877 in-8 - Lire 2  
**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
 in-16 - Lire 1.  
**Rusticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
 in-16 - Cont. 75.  
**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
 in-12 - Lire 1.50  
**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
 Dramma in 3 Atti, in-16 - Cont. 50

**Testi Universitari**  
 dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto  
 IN PADOVA  
**BELLAVITE prof. L.** - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.-  
 Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 L. 8.-  
**CORNEWAL LEWIS.** - Qual' è la miglior forma di Governo? Traduzione dall' inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 L. 2.-  
**FAVARO prof. A.** - L' integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8 L. 1.50  
 Idem - Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 L. 10.-  
**KELLER prof. cav. A.** - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 L. 2.50  
**LUSSANA prof. F.** Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 L. 8.-  
 Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 L. 8.-  
**MONTANARI prof. A.** - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione ROSANELLI prof. G. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 L. 6.-  
**SACCARDO prof. P. A.** - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 L. 8.-  
**SANTINI cav. prof. G.** - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 L. 8.-  
**SCUHPFER prof. cav. F.** - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 L. 10.-  
 Idem - La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I L. 6.-  
**TOLOMEI prof. cav. G. P.** - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 L. 8.-  
**TURAZZA cav. prof. D.** - Trattato d' Idrometria e d' idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 L. 10.-  
 Idem - Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure L. 2.-  
 moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 L. 10.-

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto  
**Teatro Veneziano di Giacinto Gallina**  
**Una Nissun va al Monte** (Volume II) **Famegia in rovina**  
 Edizione Elzeviriana)  
 Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire  
 Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.  
 Padova, Tip. Sacchetto, 1869.

**ACQUA ANATERINA**  
 PER LA BOCCA  
 del sig. dott. POPP dentista di Corte Imperiale e Reale in Vienna (Austria).  
 Avendo io per più anni sofferto un' insopportabile malattia di bocca, e essendomi riuscita infruttuosa tutte le cure, mentre io sempre più perdeva i miei cari denti e quelli che ancor mi restavano erano mobili sulla lingua, le gengive erano marce e si dissolvono al solo tocco della lingua, cagionandomi nella bocca un' orribile odore. Questo mi decise di far uso della sua ACQUA ANATERINA, da ogni lato gradita. Al primo uso di essa, mi sentii scomparire il cattivo odore, ma si fortificavano anche le mie gengive, ed i denti si fecero pian piano forti, e che anche in breve tempo ristabiliva la mia bocca. Per profonda riconoscenza e per sentimento verso gli altri, non senza di pubblica ragione, faccio il dovuto elogio a questa famosa acqua per la bocca.  
 Padova, in-12 - Lire 1.50

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 DI LUIGI BELLAVITE  
 I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.  
 III. Alternative.  
 IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.  
 Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5